

LA LINEA

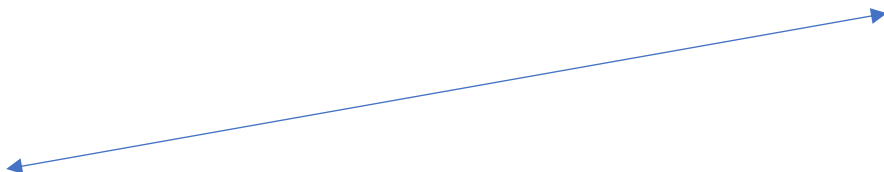
La LINEA è un CONCETTO VISIBILE, UN'ASTRAZIONE SENSIBILE.

La LINEA è un SEGNO A SÉ.

Attraverso l'uso della linea, l'uomo limita, indica un luogo.

La LINEA tuttavia segna il PASSAGGIO tra la

RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ DEL MONDO VISIBILE



ALLA VISUALIZZAZIONE DEL MONDO INVISIBILE

Con LINEA identifichiamo anche concetti simbolico/visivi analoghi a : DIVISIONE, TAGLIO, FESSURA, SOLCO.

IN NATURA LA LINEA NON ESISTE, NON HA ENTITÀ FISICA, BISOGNA PENSARLA PIÙ CHE VEDERLA.

LA LINEA NON IMITA IL VISIBILE, LO RENDE VISIBILE.

La linea che disegna il mondo, non appartiene al mondo fenomenologico, APPARTIENE AL MONDO DEI CONCETTI e DELL'ASTRAZIONE.

Se per parlare di TRACCIA abbiamo dovuto considerare il SUPPORTO, ora nel considerare la LINEA dobbiamo parlare di PIANO (inteso come sfondo omogeneo).

Se TRACCIA è MATERIA, la LINEA invece non indica la materia bensì DEFINISCE LO SPAZIO SULLO SFONDO.

Il concetto di Linea va così ad introdurre il dualismo archetipico del BIANCO /NERO, l'inchiostro NERO su SFONDO BIANCO e simbolico NOTTE/GIORNO, LUCE/OMBRA. a

In virtù di queste definizioni la LINEA acquista nel suo essere DINAMISMO, pertanto possiamo dire che essa fluisce sul foglio, e quindi diventa significativo il **MODO IN CUI ESSA SI DISPONE, SI ORIENTA, SI DIREZIONA.**

La LINEA è quindi :

TENSIONE → CONTINUITÀ → INTENSITÀ → CARATTERE → MOVIMENTO b

Ma per esprimersi in questo modo dobbiamo considerare la LINEA , LIBERA dal concetto di contorno, di limite, di confine, di delimitazione, liberata dalla funzionalità di circoscrivere e definire FORME.

Tuttavia nel mondo naturale, abbiamo tangibili esempi che possiamo associare al concetto di linea?

Indubbiamente sì, o meglio alcune forme naturali conducono la nostra percezione a “vedere” delle linee, i fili d'erba, una corda tesa, il margine/spigolo di un edificio. **c**

E le linee che incontriamo sono solo rette?

Se osserviamo un tralcio rampicante, un ramo contorto, un guscio di conchiglia dalle striature fisiologiche, siamo di fronte a linee curve o spiraliformi. **d**

Pertanto anche se sappiamo che le LINEE sono fenomeni percettivi, condizionati dalla distanza dalla quale osserviamo il modo, indubbiamente rappresentarle e riconoscerle per l'uomo è una qualità innata e primordiale.

Se osserviamo la produzione artistica che contraddistingue l'umanità nei secoli, il concetto della linea e del suo significato grafico è presente costantemente, tanto che gli storici dell'arte quanto parlano di Storia degli Stili spesso parlano della linea quale caratteristica formale degli stessi.

Spesso parliamo dell'importanza dell'Art Nouveau in quanto movimento internazionale, in grado di influenzare la società imponendo l'ultimo “grande stile”, e certamente non è un caso che l'architetto teorico del movimento Henry Van de Velde sostenga il concetto che LA LINEA È UNA FORZA. Nel suo testo di riferimento egli individua le tre linee fondamentali, retta, curva, angolo come fondamento che nella progettazione divengono LINEARITÀ, RETTILINEO, CURVILINEO. **e**

Se la linea Retta visivamente è la più semplice dobbiamo però considerare che da essa partono concetti importantissimi, il verticale, l'orizzontale, l'obliquo, l'ortogonale, il parallelo...

La linea Curva è quindi da vedersi come la PRIMA SENSIBILIZZAZIONE della linea Retta, il curvarsi la trasforma in linea attiva, vitale.

Già i Greci arco e vita si indicavano con la sola parola BIOS, quindi possiamo affermare che da sempre la cultura occidentale identifica la CURVA come LINEA ORGANICA.

Se la curva entra in contatto col tempo e si sviluppa essa si carica di un principio generatore che trasforma la curva in una SPIRALE (la curva della vita).

LINEA a SPIRALE che diventa: meandro, labirinto, serpentina, cerchio, ogiva, piega.

L'angolo introduce invece il concetto di SPEZZATO, in quanto esso si determina quanto una linea retta cambia bruscamente direzione.

Della linea spezzata Kandinsky fa una interessante definizione: egli sostiene che essa nasca dalla pressione esterna di due o più forze che si scontrano tra di loro. f

Possiamo quindi provare a definire che:

- la RETTA è la LINEA del MONDO INTELLIGIBILE (comprensibile solo con l'intelletto)
- la CURVA è la LINEA del MONDO ORGANICO (vegetali, conchiglie, forme naturali)
- l'ANGOLO è la LINEA del MONDO INORGANICO (forze, fenomeni)

Nel mondo delle arti tuttavia LINEA è da sempre associata al concetto di **CONTORNO**.

In qualche modo il DISEGNO stesso è identificato e ridotto ad un unico elemento strutturale, LA LINEA DI CONTORNO che per molti artisti era ed è tutt'oggi intesa come DISEGNO PURO.

Eppure vi è una realtà innegabile, IN NATURA IL CONTORNO NON ESISTE.

Ma vi è anche un altro concetto innegabile, LA PERCEZIONE VISIVA INDIVIDUA NEL CONFINE SPAZIALE IL MOTIVO ESSENZIALE DELLA FORMA.

Ogni cosa, per poter essere individuata dall'occhio, deve avere dei confini, tale confinamento o SCONTORNAMENTO è in primis una esigenza biologica connessa alla capacità di RICONOSCIMENTO.

Pertanto possiamo definire che nell'uomo anche nel caso in cui esso non sia un artista, vi è una funzione percettiva e cognitiva che gli consente di ISOLARE E DISTINGUERE LA FIGURA DA CIÒ CHE LA CIRCONDA, parliamo quindi di capacità di DELIMITAZIONE.

Possiamo però anche affermare che **LA LINEA DI CONTORNO È QUINDI UN ELEMENTO DEL LINGUAGGIO PITTORICO e pertanto essa è una CONVENZIONE GRAFICA.** g

La linea di CONTORNO, graficamente sostituisce la sfumatura dei margini, un cambio di colore, rileva e interpreta situazioni variabili.

Per l'artista il contorno è un segno che produce per rappresentare gli aspetti visibili del modo stesso, poiché cerca istintivamente ciò che la GESTALT chiama COSTANZA DELLA FORMA.

Il contorno rende riconoscibile l'oggetto.

CON UNA SOLA LINEA POSSIAMO DISEGNARE UN'INFINITÀ DI COSE, tuttavia LE COSE NON HANNO UN SOLO CONTORNO MA INFITI VARIABILI DI ESSO.

Il concetto geometrico di linea unidimensionale , costante nella forma, non ha pertinenza col disegno artistico.

Le diverse qualità grafiche di un segno non sono delle variabili insignificanti, ogni variazione anche minima cambia il suo significato. Ciascuna linea, a seconda del colore, dello strumento e della tecnica scelta porta ad un valore espressivo e concettuale diverso.

NEL DISEGNO ARTISTICO, LA LINEA DI CONTORNO NON SI PUÒ CONSIDERARE SOLO SOTTO L'ASPETTO CONCETTUALE, VA CONSIDERATA NELLA SUA FORMALITÀ.

Nel CONTORNO, la linea e la forma instaurano un legame scambievole.

Spesso ogni cosa ha un suo contorno specifico che sostanzialmente è quello che si pone in sintonia con la forma.

Tuttavia l'artista sa anche che è importante associare alla linea il concetto del DISCONTINUITÀ.

La linea, la utilizziamo appunto anche per dare forma ad astrazioni, a cose invisibili.

Diceva Leonardo sul contorno:

Il contorno è l'elemento del disegno "di maggior discorso mentale", prodotto dall'uomo, appartenente alla percezione pittorica ma derivante dalla percezione diretta del mondo fisico.

Riassumendo possiamo dire quindi che:

LA FUNZIONE PRIMARIA DELLA LINEA È DIVIDERE LO SPAZIO.

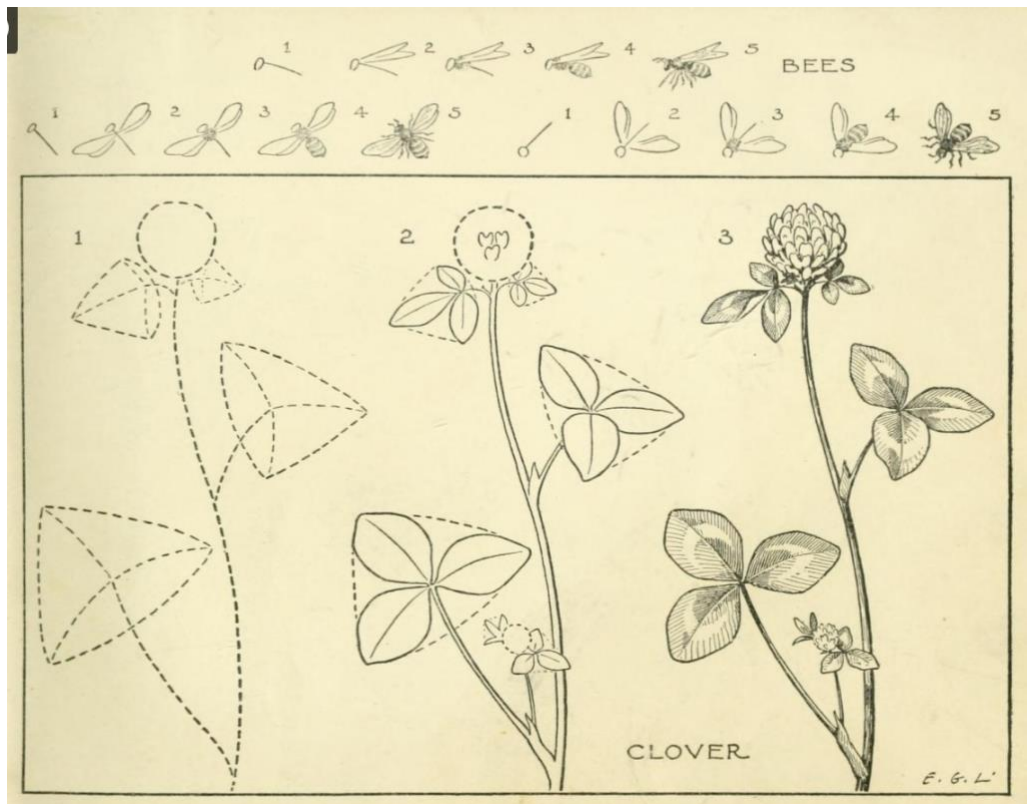
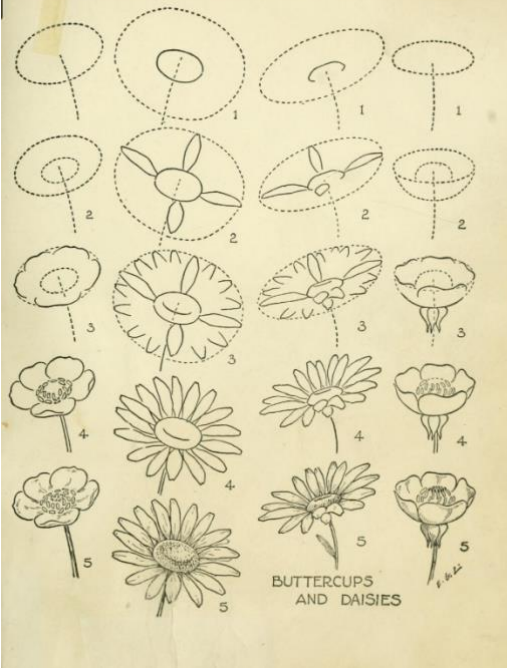
Abbiamo:

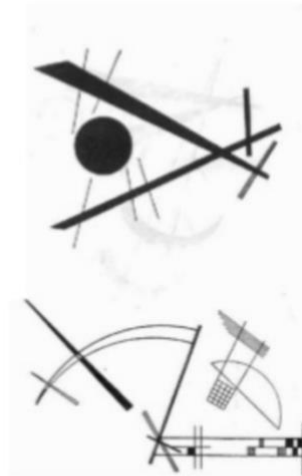
Linee che si toccano e si vedono, es. Fili, corde, capelli ecc..

Linee che non si toccano ma si vedono : riflessi, ombre, profili di montagne ecc..

Linee che non si toccano e non si vedono ma che esistono: rotte, traiettorie, raggi , orbite ecc...

Linee che si disegnano e che si vedono ma non esistono: aureola, costellazioni, diagrammi ecc...





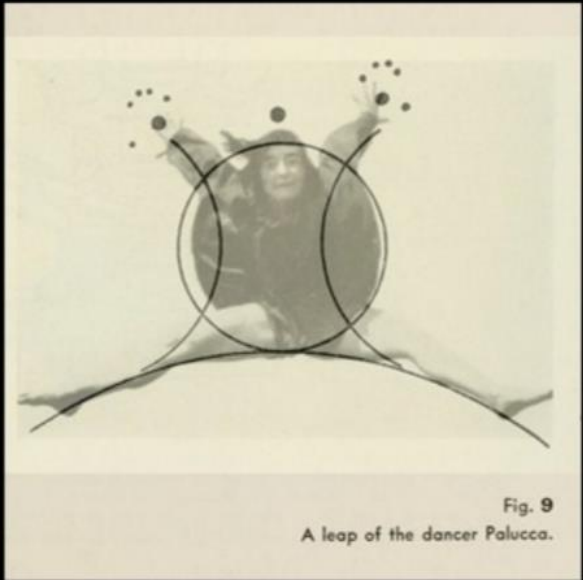
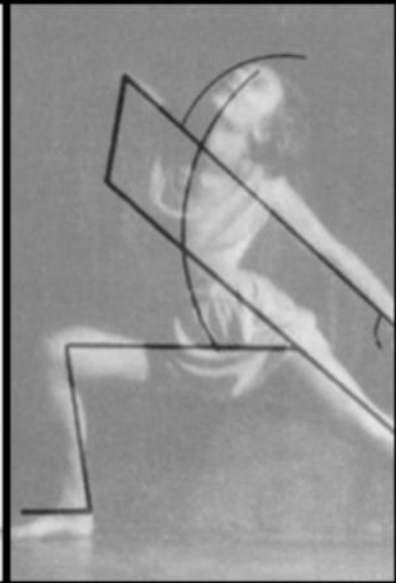
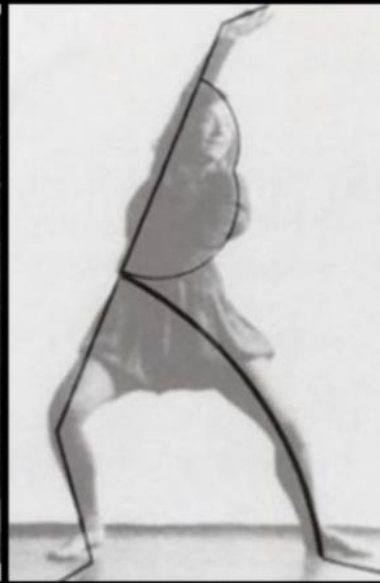
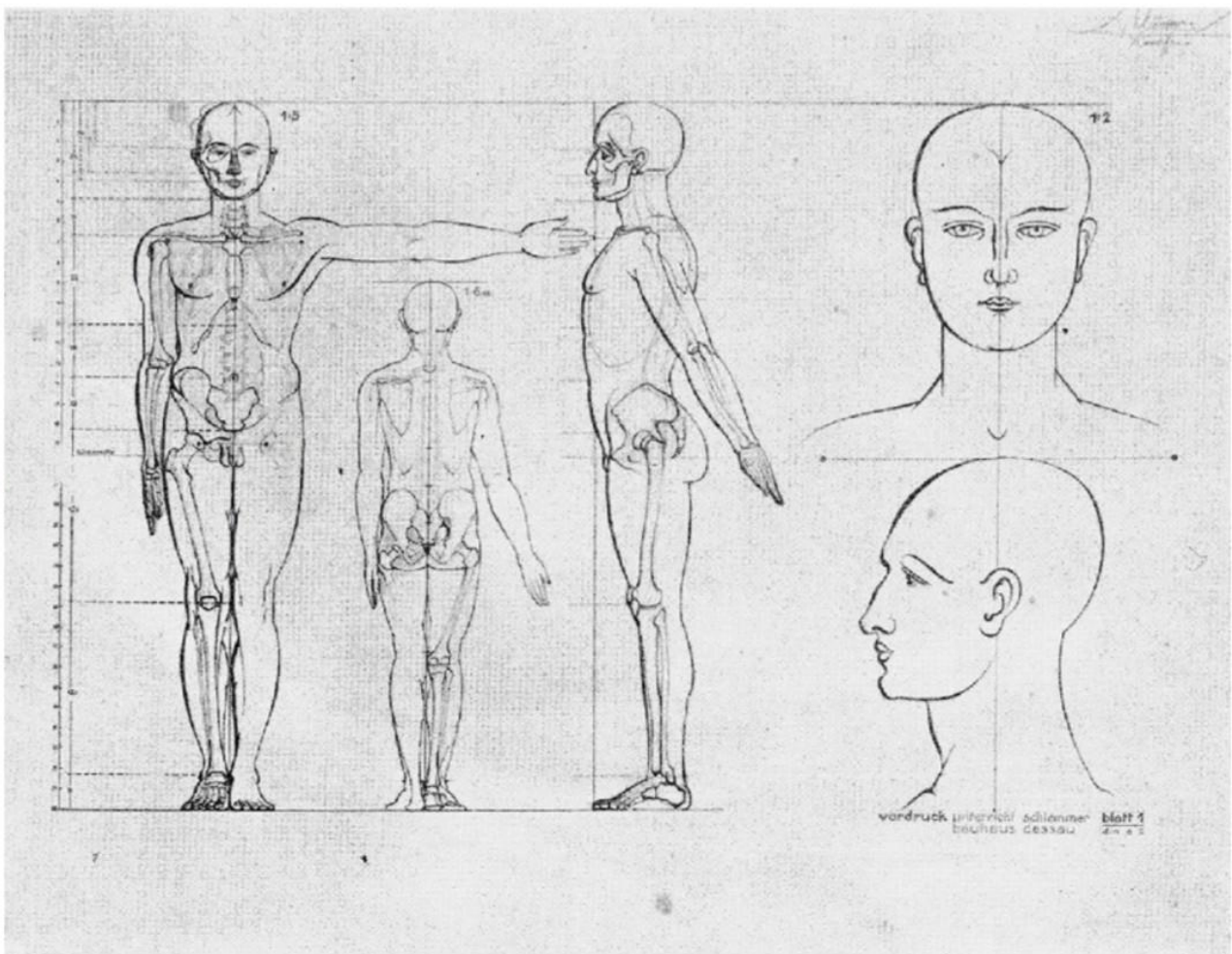
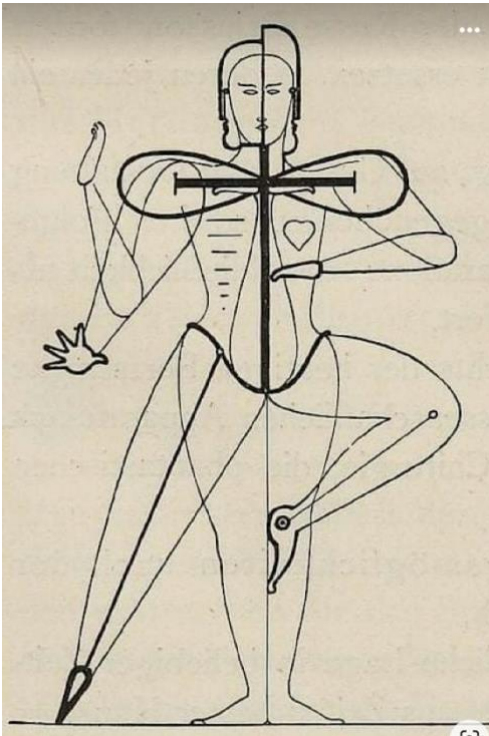


Fig. 9
A leap of the dancer Palucca.



Sistema scheletrico all'interno di Vordruck. Bauhaus Archive, collezione Oskar Schlemmer Der Mensch. Foto: Marcia F. Feuerstein.

